

«Rinascimento politico e sociale per la città»

Laura Baldinini è ufficialmente candidato sindaco della coalizione di centro destra

UFFICIALE: Laura Baldinini, 60 anni, docente di lettere all'Istituto Marconi di Lugo e capogruppo consiliare di Forza Italia, è la candidata a sindaco per la coalizione di centrodestra, composta da Forza Italia, An, Udc e Lega Nord. Consigliere comunale dal '96, alle ultime elezioni è stata la donna più votata tra le candidate di tutte le forze politiche lughesi. «Concretezza è la parola chiave su cui si basa il nostro progetto — afferma — che non è fatto di intenzioni faraoniche, ma è imperniato su una visione chiara

del futuro della nostra città, quindi prima di tutto sulla soluzione dei problemi concreti. Il nostro intento è dare fiducia alla città, dare ossigeno alle forze vive di Lugo, ponendo al centro la persona, con le sue necessità e le sue aspirazioni, per un progetto di vero 'rinascimento' politico, sociale, economico e culturale della nostra città». Tra i problemi concreti su cui la Baldinini intende intervenire

spiccano «il miglioramento della 'macchina comunale', una maggiore attenzione al commercio tradizionale, un rapporto migliore con le associazioni di volontariato, la riqualificazione dell'economia, un nuovo progetto culturale proteso verso il futuro della città».

LA CANDIDATA esprime «stimma e rispetto assoluti per la persona dell'attuale sindaco Raffaele Cortesi», ma traccia «un bilancio decisamente negativo per quanto riguarda l'operato politico che ha caratterizzato questa legislatura, che non ha visto la concretizzazione delle promesse lanciate da Cortesi nella scorsa campagna elettorale. Non sono state mantenute le promesse riguardo all'Unione dei Comuni, specie per quanto riguarda lo snellimento della burocrazia a favore delle imprese, come le promesse riguardanti i lavori pubblici: il faraonico e discutibile progetto Lugo Sud si sarebbe dovuto concludere

entro il 2006, il Palasport non è mai stato completato, così come la Palazzina Malerbi, destinata a Cittadella della Musica, al cui restauro mancano ancora due stralci mentre era stata promessa come regalo di fine legislatura del sindaco alla città». Inoltre, la Baldinini segnala «ritardi e delusioni anche dal punto di vista urbanistico, che hanno portato anche alla nascita di comitati cittadini, e sul piano infrastrutturale, vedi l'Asse nord sud e la nuova San Vitale. A questo proposito si nota anche la debolezza del nostro Comune nel farsi valere in ambito provinciale. Poca attenzione è stata poi dedicata all'esigenza di nuovi spazi aggregativi, specie per la cultura, ignorando la nostra richiesta di ristrutturazione dell'Auditorium, carente è stato il rapporto con le associazioni di volontariato, con contributi solo ad alcuni settori, deboli sono state le politiche di sostegno alle famiglie, ai giovani, alla qualificazione del sistema economico, alle opportunità occupazionali per i giovani che escono dall'Università».

Lorenza Montanari



CANDIDATA
Laura Baldinini
'sfiderà' alle
urne Raffaele
Cortesi

Meno burocrazia, più attenzione per il commercio tradizionale

Rifondazione si convince e vota la variante di Via Villa

LUGO. L'interesse pubblico, l'utilizzo dell'edilizia ecosostenibile, la trasformazione e l'utilizzo del verde. Sono i motivi che hanno spinto Rifondazione a votare in consiglio a favore della tanto discussa variante del Parco dei Mulini.

«L'interesse pubblico si concretizza nella realizzazione di 54 appartamenti a prezzo calmierato (1.450 euro mq) e nella cessione di 12 di essi al Comune — dice il capogruppo Fiorenzo Baldini —. È vero che a Lugo vi sono molti appartamenti in vendita ma è altresì vero che questo è il primo progetto dopo molti anni che riconverte risorse private a favore delle fasce meno abbienti».

La proposta di introdurre l'edilizia eco-sostenibile non è nuova, bensì risale ad alcuni anni fa con

la richiesta di Re di istituire un Osservatorio per la bioedilizia, finalizzato allo studio ed allo sviluppo delle tematiche eco sostenibili in edilizia.

«Un progetto lasciato dormire ma da riprendere per portare avanti lo sviluppo di una nuova dimensione dell'abitare — sottolinea Baldini —. Bene comunque l'introduzione di norme in materia di contenimento energetico. Proprio per questo il progetto di Via Villa si rende interessante in quanto prova a disegnare un nuovo modo di costruire, più attento ed oculato ed a dimensione d'uomo».

Altro aspetto positivo il verde pubblico, con 30.000 metri quadrati da sistemare a spese del privato, al quale spetta anche la ristrutturazione del Ponte delle Lavandaie. (a.r.g.)

La lettera Multato davanti al pronto soccorso di Lugo. La sua auto rimossa mentre gli operai del Comune cancellavano le righe del posteggio

«Io, vittima di una incredibile magia della polizia municipale»

LUGO. Oltre il danno, la beffa. Ha davvero dell'incredibile quello che ci racconta Davide, un lettore di Sant'Agata sul Santerno che venerdì 6 febbraio dice di aver assistito ad «un numero di alta magia realizzato dalla polizia municipale di Lugo». Ecco qui la lettera integrale nella quale racconta l'incredibile storia di una multa incredibile.

Il 6 febbraio mi sono recato al Pronto soccorso di Lugo per sottoporre mio figlio di 5 anni a cure e ho posteggiato la mia automobile in uno stallo antistante al Pronto soccorso stesso: il parcheggio era contrassegnato da segnaletica orizzontale bianca e regolamentato da disco orario (come spiegava la segnaletica verticale). Ho messo il disco orario sul cruscotto e sono entrato all'ospedale. Ecco la magia: dopo un'ora, quando sono uscito, la mia automobile non c'era più! Gentilmente, un passante mi ha riferito che la mia automobile era stata multa dalla polizia municipale e rimossa dal soccorso stradale mentre i cantonieri, chiamati dai vigili stessi, cancellavano, con il trucco della vernice

grigia, le righe, fino a quel momento bianche. Neanche il prestigiatore più scarso si sarebbe nascosto dietro un trucco simile!

Io e mio figlio ci siamo recati, logicamente a piedi, al Comando di polizia per chiedere spiegazioni e ci è stato riferito che nei pressi del parcheggio era presente un cartello di passo carrabile. Di fronte alla mia richiesta di annullamento del verbale, in quanto lo stallo è stato cancellato in presenza di testimoni e con la mia auto dentro (a mio avviso cosa assurda!), i vigili mi hanno riferito che, dai loro rilievi, è emerso che le righe in questione erano visibili «poiché parzialmente riemerse». Quindi hanno ammesso la visibilità della segnaletica orizzontale ma non mi hanno annullato la contravvenzione.

Non occorre forse, quando si concede un passo carrabile ad un'abitazione, che peraltro in questo caso non è adiacente al parcheggio ma è da questo separata da una pista ciclabile e da alberi, cancellare dall'asfalto le righe bianche che lo delimitano?

Soprattutto non si deve e non si può multare e rimuovere un'auto contempo-



Municipale: lettera di protesta di un cittadino per una multa contestata

raneamente alla cancellazione del perimetro delimitante il parcheggio da nessuna parte...tanto meno di fronte al pronto soccorso!

Lo stesso pomeriggio mi sono recato dagli abitanti della casa a cui è assegnato il passo carrabile i quali mi hanno riferito di avere il cartello da fine 2007 e

che da settembre 2008 ad oggi hanno ripetutamente telefonato al Comando della municipale di Lugo perché il perimetro bianco delimitante lo stallo in questione è riemerso rendendosi visibile e perciò sempre occupato da automobili. Sempre più infuriato mi sono nuovamente recato al Comando ho chiesto di vedere i rilievi e mi sono sentito rispondere che dovrei inoltrare formale domanda al sindaco di Lugo. Forse gli agenti non sanno che l'art. 11 comma 4 del Codice della strada afferma che «il Comando o ufficio a cui appartiene l'agente che ha proceduto ad una rilevazione è tenuto a mostrare tali documenti all'interessato». A questo punto porgo questi quesiti: La segnaletica stradale deve essere di libera interpretazione e dubbio o deve fornire all'automobilista un messaggio chiaro e univoco? Cosa cita l'art. 7 lettera A del Regolamento di polizia municipale? Art. 7 Funzioni di Polizia Stradale: «Prevenzione e accertamenti di illeciti in materia di circolazione stradale». Probabilmente dimentico che, essendo prestigiatore, gli agenti di Lugo hanno fatto sparire la prima parola.

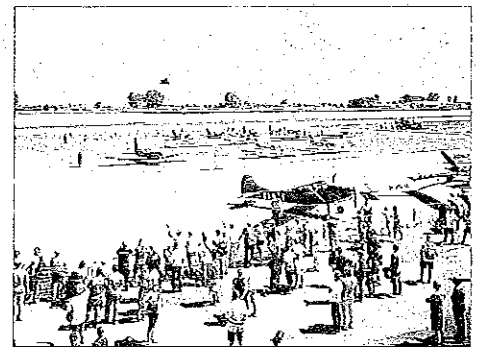
Città da sogno?



Si chiama LugoLand, è il progetto triennale di fotografia promosso e finanziato dal Comune. Da ieri è finito pure su Repubblica.it



Forse a volte il risultato è un poco anonimo. O forse è Lugo che è anonima



Dal 2006 ad oggi artisti nazionali e internazionali, famosi ed esordienti, hanno immortalato la città

Gli scatti su Lugo conquistano i media. Ma di lughese c'è poco Mamma mia che fotografie!



▶ A pagina 23

Graziano Pozzetto in "Cara mora ti voglio bene"

LUGO - Serata cultural gastronomica al centro sociale gestito dall'associazione Cà di Lugo. Questa sera, alle 20.30, Graziano Pozzetto, noto scrittore e premio Guidarello 2008, condurrà, fra il serio e il faceto, una serata di cultura gastronomica sulla mora romagnola. L'appuntamento è in via della Resistenza 2, angolo via Fiumazzo ed è curato del Centro sociale "Cà di Lugo" e dell'associazione culturale "La Gradisca", con il patrocinio del Comune. Il monologo di Graziano Pozzetto sarà a commento di una cena a base di mora, razza suina allevata all'aperto e dichiarata presidio Slow Food dal 2001. Fra gli oltre 15 titoli di gastronomia pubblicati da Pozzetto ricordiamo: "Pane e ranocchi memoria e cucina", "L'anguilla", "C'era una volta il formaggio di fossa, c'è ancora?", "Lo scalogno in Romagna". Prenotazione obbligatoria. Per informazioni 349-1978286.

Natalino Balasso e Laura Curino chiudono "Ultima Generazione" Viaggiatori di pianura sbarcano al Rossini

LUGO - Questa sera, come sempre alle 20.30, al teatro Rossini di Lugo, si chiude la rassegna "Ultima generazione". In programma lo spettacolo "Viaggiatori di pianura, tre storie d'acqua" con Natalino Balasso e Laura Curino. Nel vagone di un treno ad alta velocità si incontrano casualmente alcuni viaggiatori che, senza saperlo, hanno qualcosa in comune: sono in qualche modo dei reduci. Cominceranno a raccontarsi le proprie storie e scopriranno di essere tutti scampati all'acqua. L'acqua del Polesine, l'acqua di New Orleans, l'acqua dello Tsunami, l'acqua dei mille posti inondata, più o meno conosciuti: vicende terribili, dalle quali chi è riuscito a sopravvivere ha ricavato una nuova consapevolezza della precarietà umana ed ha trovato la forza per continuare a vivere. Come nei racconti dei pescatori, tutto sembra prendere il tono di una sfida a chi l'ha scampata meglio, a chi ha avuto l'avventura peggiore. Ma alla fine qualcuno non la conta giusta. Chi è? E perché sta vivendo la vita di un altro? Laura



La coppia di interpreti Balasso-Curino

Curino, con la cadenza lenta di chi è nato nella pianura padana per manifestare lo stupore di Regina, è la ragazza polesana sposatasi il 18 novembre 1951, proprio il

giorno in cui il Po ha rotto gli indugi. Natalino Balasso è invece Cedric Lafontaine, veneto di terza generazione e scatenato chitarrista in un complesso blues di New Orleans. L'uragano Katrina lo sorprende durante un concerto e a salvarlo sono le doti di galleggiamento del contrabbasso a cui lui e il collega strumentista si aggrappano. Christian Burruano è l'animatore di un villaggio turistico a Pi Pi Hand, nell'Oceano Indiano. Anche lui, per sposarsi, ha scelto la data sbagliata, il giorno di Natale 2004, la vigilia dello spaventoso Tsunami che ha sconvolto quella parte del mondo. Il testo è carico di suggestioni e di richiami sapientemente calibrati tra il patetico e l'ironico, e di una recitazione che, in perfetto stile Vacis, non è mai piatta e didascalica, ma si sviluppa in un incalzare continuo, aggiunge ritmo al ritmo, si ferma un attimo per riflettere e poi riparte ancora più gagliarda. Un progetto, un regista e un cast di attori che promettono meraviglie. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0545.38542.

Il nuovo assetto non porta benefici alle casse pubbliche. Privilegiati i soliti noti

L'Unione non fa il risparmio

Bassa Romagna: le consulenze esterne non diminuiscono

LUGO - Con i dipendenti, si arriva dove si può. Perché per i grandi interventi - si giustificano spesso i sindaci bassoromagnoli - servono i grandi studi. E quindi, si ritorna prepotentemente a parlare di collaborazioni e consulenze esterne. Il vizio degli enti locali, infatti, sembra duro a morire. Dopo aver contagiato l'Associazione dei Comuni, da qualche tempo la mania ha contagiato pure l'Unione della Bassa Romagna. Cambiando l'ordine degli addendi - o meglio, cambiando nome, da Associazione a Unione - per quanto riguarda le spese in collaborazioni extra il risultato non cambia. E le parcelle, salate, continuano ad essere staccate ai soliti noti, ai soliti nomi. Tra il 2006 e il 2007, ad esempio, i costi per consulenze relative alla redazione del Psc - il piano strutturale che tra poco funzionerà come bussola per lo sviluppo urbanistico del territorio - sono aumentati del 300%: da 60mila euro a 186 mila 666. Soldi pubblici destinati a incarichi professionali, analisi geologiche, ambientali, acustiche, idrauliche, e "ulteriori attività".

A pagina 21
Conti

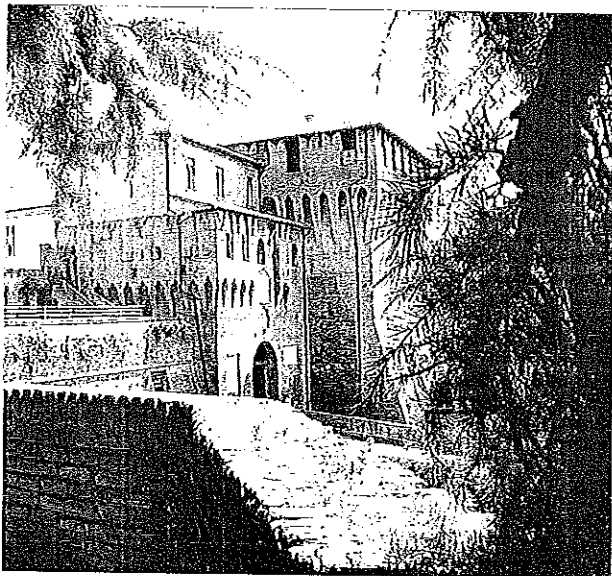
Anche con il nuovo assetto gli incarichi extra si sprecano e la spesa lievita

Consulenze, l'Unione non risparmia

Nel 2008 incarichi di collaborazione esterna per 270mila euro

Andrea Conti

LUGO - Con i dipendenti, si arriva dove si può. Perché per i grandi interventi - si giustificano spesso i sindaci bassoromagnoli - servono i grandi studi. E quindi, si ritorna prepotentemente a parlare di collaborazioni e consulenze esterne. Il vizio degli enti locali, infatti, sembra duro a morire. Dopo aver contagiato l'Associazione dei Comuni, da qualche tempo la mania ha contagiato pure l'Unione della Bassa Romagna. Cambiando l'ordine degli addendi - o meglio, cambiando nome, da Associazione a Unione - per quanto riguarda le spese in collaborazioni extra il risultato non cambia. E le parcelle, salate, continuano ad essere staccate ai soliti noti, ai soliti nomi. Tra il 2006 e il 2007, ad esempio, i costi per consulenze relative alla redazione del Psc - il piano strutturale che tra poco funzionerà come bussola per lo sviluppo urbanistico del territorio - sono aumentati del 300%: da 60mila euro a 186 mila 666. Soldi pubblici destinati a incarichi professionali, analisi geologiche, ambientali, acustiche, idrauliche, e "ulteriori attività". A queste cifre bisogna poi aggiungere ulteriori 25mila euro per un progetto di comunicazione sul Psc e affidato all'Associazione italia-



La Rocca cerca cervelli fuori dalle mura e li paga profumatamente

na della comunicazione pubblica. Ma anche nel corso del 2008 i dieci comuni aderenti all'Unione e quindi i cittadini bassoromagnoli hanno pagato fior fior di consulenti esterni.

Per il Psc le parcelle sono state staccate in gran parte, già a partire dal 2006, a favore di Tecnicoop, la società bolognese di progettazione aderente a Legacoop. L'ultimo incarico

in ordine di tempo affidato alla coop bolognese risale al giugno 2008: 14mila 668 euro per l'omogeneizzazione e l'aggiornamento dei piani di zonizzazione acustica dei 9 comuni

dell'Unione e del comune di Russi, aggiornamento da consegnare entro un mese dall'incarico. Altro campo e altro incarico. Ma sempre di Psc si parla. Nel luglio 2008, infatti,

2.264,40 sono andati alla società Fenice Archeologica e restauro per l'analisi e la restituzione informatizzata delle potenzialità archeologiche del territorio dell'Unione dei comuni, documenti che finiranno poi nel Psc. Per coordinare il servizio educativo associato dell'Unione nel corso dell'anno scolastico 2008-09 i nove Comuni hanno versato nelle tasche di due esperti, Diana Grandi e Ernesto Sarracina, poco più di 9mila euro (45.067,20 euro a testa).

Doppio anche l'incarico affidato dall'Unione nell'ambito dei servizi di comunicazione al fine di rafforzare le attività di informazione con particolare riferimento al Psc. Cinquemila euro andranno a Giulia Razzaboni per circa 5 mesi di lavoro, stessa cifra e medesima durata per il collega Giovanni Razzani. Oltre 77mila euro, invece, andranno a Erika Panfieri al fine di rafforzare l'attività di assistenza sociale rivolta agli utenti del servizio sociale e socio sanitario del distretto sanitario di Lugo nel biennio 2009-10. Stessa cifra e medesimo incarico biennale, anche per la consulente Elena Freddi. Sommando le cifre, dunque, si ottiene qualcosa come 270mila euro, l'ammontare totale del costo delle collaborazioni esterne affidate nel corso del 2008 dall'Unione dei Comuni.

Scalo merci, il Pdl: «Adesso cerchiamo un accordo con Lugo»

IMOLA. Dopo il dietrofront dell'azienda Sangiorgi Legnami che era stata coinvolta per entrare a far parte della compagine di Imola scalo, il futuro dell'infrastruttura imolese sembra sempre più in forse e si riaccende il dibattito politico. Dal centrodestra si alza la voce di Alessandro Mirri che depositerà agli atti una mozione con la quale intende impegnare il Comune all'apertura di un tavolo di confronto fra i sindaci di Lugo, Faenza e Imola, gli imprenditori privati e il pubblico già coinvolti «per ricercare le necessarie sinergie utili a

realizzare nel territorio della Romagna occidentale un sistema coordinato per la motivazione delle merci che tenga conto delle strutture esistenti». Un dibattito che in effetti in questi giorni ha animato anche la realtà faentina, dove pure esiste oggi uno scalo attivo seppure da potenziare secondo le intenzioni dichiarate, mentre quello di Lugo marcia per conto proprio ed è ormai un punto di riferimento nazionale.

Secondo lo stesso Mirri oggi correrebbe «verificare l'esistenza di un accordo scritto con le Ferrovie

dello Stato per l'uso dei binari di linea per funzioni di scalo merci. La superficie prevista appare insufficiente per un servizio adeguato alle necessità. Non è chiaro inoltre quale sarà il mercato di riferimento». La via di uscita suggerita dal consigliere, oltre a riconoscere che la logistica moderna richiede oggi spazi, macchinari ed infrastrutture adeguate che lo scalo imolese non è in grado di soddisfare, sarebbe quella di ricercare un accordo con Lugo Terminal in modo che questo possa anche essere denominato Romagna Terminal».



Mirri (Pdl): "Meglio sfruttare gli impianti già esistenti senza gravare sui bilanci comunali" "Manca apra un confronto con Lugo e Faenza"

IMOLA - Le sue idee sullo scalo merci le aveva già espone nel Consiglio comunale del 18 luglio scorso. Ora però Alessandro Mirri del Pdl torna a battere il chiodo sull'argomento presentando una mozione. Obiettivo: impegnare il sindaco Daniele Manca ad aprire un tavolo con i colleghi di Lugo e Faenza e con gli imprenditori pubblici e privati interessati per ricercare le necessarie sinergie utili a realizzare nel territorio della Romagna occidentale un sistema coordinato per la movimentazione delle merci, che tenga anzitutto conto delle strutture esistenti, senza gravare in alcun modo sui bilanci". In poche parole, Mirri chiede al primo cittadino imolese una chiara presa di posizione: meglio discutere per intensificare i rapporti con gli scali merci di Lugo in primis e Faenza, che provare a costruirne un altro a Imola. Detto ciò, Mirri



Presentata una mozione che impegna il sindaco

Alessandro Mirri Consigliere comunale Pdl

ri torna a chiedere ulteriori chiarimenti sul progetto di via Laguna e via Patarini: "A che punto sono gli accordi con Ferrovie dello Stato per ottenere il binario di interconnessione allo scalo? A che punto è l'acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione della struttura?". Ma non fi-

nisce qui, perché Mirri vuole conoscere anche "quale sarà il tonnellaggio annuo movimentato dalla nascente struttura", insieme alle "risorse pubbliche assorbite da questo progetto e le ricadute della sua costruzione sulle tasche degli imolesi".

"Un progetto già fallito, ormai è solo un problema politico"

Enzo Poli, patron di Imolalegno e Lugo Terminal: "Meglio concentrare le forze sulla nostra piattaforma"

IMOLA (GiBuc) "Lo scalo merci di Imola non ha senso. E' un progetto fallimentare prima ancora di partire e credo che sia ormai un problema più politico che di logistica". Non usa mezzi termini Enzo Poli, patron di Imolalegno e vero e proprio artefice di Lugo Terminal, "una struttura logistica di rilevanza internazionale" come lui ci tiene a definirla, sorta nel 2001. Ma oltre a questi giudizi negativi nel merito, Poli analizza anche la particolare congiuntura economica poco favorevole: "Lo stesso scalo di Lugo sta soffrendo di un calo di lavoro del 20% per la crisi che incombe. Mi chiedo, anche in queste condizioni, che senso ha mettere mano a costruirne uno nuovo a Imola, tra l'altro a una ventina di chilometri di distanza". Da buon imolese e leader internazionale nel mercato del legno, Poli ci aveva provato a mettere in piedi

"Nella logistica si ragiona in centinaia di chilometri"

Enzo Poli
Nel 2001 ha costruito la piattaforma internazionale di Lugo Terminal



uno scalo merci nella città sul Santerno, "ma poi ci fu uno stop, ed è meglio che non vada oltre nel raccontare quello che è successo". "Dopotichè - continua - io ho deciso di investire

dove c'erano le condizioni, quindi fuori Imola". Ed ecco nascere Lugo Terminal, una piattaforma logistica con un fatturato 2008 che supera i 16 milioni di euro, e la cui espansione è stata

solo momentaneamente rimandata a causa della crisi economica. "Il problema è che troppo spesso sento parlare di logistica da chi non ci capisce molto di questi argomenti - taglia corto Poli -. Lo scalo di Lugo, privato ma a uso pubblico e nato una collaborazione con il Comune, è lo scalo dell'intera Romagna, per questo vedrei bene una maggiore collaborazione da parte delle altre città limitrofe". Compresa Imola, che invece intende dotarsi di una propria struttura. "Oggi le piattaforme logistiche devono avere come minimo una distanza di 150 chilometri - continua -. Che senso ha allora costruire uno scalo merci a Imola? Non ho ancora capito cosa intenda fare chi sponsorizza quel progetto, secondo me sono soldi buttati via, e mi sembra che la questione sia diventata prettamente politica tanto che nessuno sa più come uscirne".